IL QUADRO SUL SOLAIO

Commedia Brillante in due atti, in dialetto bresciano di Velise Bonfante

TRADUZIONE LETTERALE

Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo zo per le scale = vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*).
I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

PRIMO ATTO

Scena 1 – Rachele riporta la valigia

Rachele) Permesso? (*Entra, ha in mano una borsa o valigia o beauty-case, chiama*) Margì…

Margì) (*Entra con delle lenzuola da piegare*) Ciao Rachele (*vede l'oggetto*) non va bene?

Rachele) Ho fatto stare tutto nella valigia grande, (*deponendolo*) Te l'ho riportato perché non mi serve più, ma, ma grazie lo stesso.

Rachele) Ad andare in giro, meno robe da portare si hanno, meglio è. (*Cambia tono*) Per piacere mi daresti una mano a piegare due lenzuola?

Rachele) Scusa Margì, non posso proprio, ho fretta, lo sai com'è quando si deve partire. Ci sono talmente tante di quelle cose da fare e da ricordare…

Margì) Beata te cara Rachele, che vai a fare un bel viaggio.

Rachele) Bellissimo (*sognante*) Parigi è sempre Parigi. Ho una voglia di partire!

Margì) Eh si, Parigi è sempre Parigi. Pensare che potrei andare anch'io a Parigi. Noi abbiamo dei parenti in Francia (*spiegando*) parenti alla lontana di mia suocera Baldovina.

Rachele) E perché non vai a trovarli?

Margì) Come faccio a muovermi con la famiglia che ho? Inoltre mio marito è un orso, non gli piace andare in giro. Però, forse, ora che il mio Callisto è andato in pensione, chissà.

Rachele) È andato in pensione! ma quando? Se ieri l'ho visto che andava al lavoro come il solito.

Margì) È da oggi che è in pensione. Oggi è il suo primo giorno di pensionato.

Rachele) Che bello che lo avrai sempre a casa. Magari ti darà una mano anche a fare le faccende.

Margì) (*Ironica*) Si, proprio lui, ho trovato proprio quello giusto. In questa casa non c'è nessuno che mi aiuta (*elencando*) a lui non piace, le due ragazze nemmeno parlarne: sono super impegnate; mia suocera e mio suocero hanno la testa nelle nuvole, e ora, per mancia, è venuta a stare qui anche la mia mamma.

Rachele) (*Curiosa*) La signora Iride? Come mai?

Margì) Poveretta. Lo sai che è vedova ed io sono la sua unica figlia.

Rachele) Lo so, ma mi sembrava ancora una donna in gamba.

Margì) Per essere in gamba è in gamba, però non ha più memória. Settimana scorsa ha lasciato il rubinetto aperto, le si è allagata tutta la casa, mentre lo aggiustano è venuta a stare con noi.

Rachele) (*Constatando*) Così ora hai tre vecchi in casa! Ascoltare tutti sarà dura.

Margì) Altro che dura (*guardandosi attorno*) a volte mi pare di essere in un distaccamento di una casa di riposo.

Rachele) (*Dubbiosa*) Toglimi una curiosità: tua madre e tua suocera Baldovina vanno d'accordo?

Margì) Si fa alla svelta ad andare d'accordo con mia suocera. Per di più ora le è venuta la mania di fare l'attrice. Fa ridere i polli con quel fazzoletto sulla testa. Comunque, basta lasciarla nel suo brodo, non farle fare niente e a lei va bene tutto, va d'accordo con tutti.

Rachele) Si vede che a tua suocera non piace fare le faccende. Veramente non piacciono nemmeno a me.

Margì) Piacciano o non piacciano occorre che qualcuno le faccia. Dai Rachele, dammi una mano a piegare queste lenzuola.

Rachele) Non posso, ha proprio fretta, anzi è meglio che vada altrimenti non faccio in tempo a fare tutto (*esce*) ciao Margì.

Margì) Ciao Rachele, (*guardando le lenzuola*) andiamo a vedere se trovo qualcuno che mi aiuta. (*esce*) *(oppure resta in scena ed esce più tardi.)*

Scena 2 - Aurora e Vina

(*Aurora entra spalmandosi una crema sulle mani e tenendo come può dei fogli per provare la parte alla nonna. Baldovina ha un foulard vistoso sul capo, sta facendo un corso di recitazione e deve imparare a memoria la Divina Commedia*)

Vina) (*Recita*) ...che la dritta via era smarrita. - Ahi quanto a dir qual era è cosa dura - esta selva selvaggia e aspra e forte - che al pensier rinnova la paura - tant'è amara che poco è più morte

Aurora) La sai bene nonna.

Vina) Se non fosse per il casino che fa la radio di tua sorella, la saprei ancora meglio.

Aurora) Certo nonna, che alla tua età voler diventare attrice…

Vina) (*Interrompendola stizzita*) Alla mia età! Se non vuoi fare brutte figure, devi stare attenta a quello che dici Aurora. A me, non me ne fa niente se parli di età, lo sai che io sono una donna moderna, ma a qualcun altro potrebbe dare fastidio.

Aurora) Lo so nonna che tu sei una donna moderna.

Vina) Si, (*con stile*) moderna e raffinata e tu devi ascoltarmi quando parlo. Se vuoi sempre fare bella figura, non parlare mai di età con una signora. Hai capito Aurora?!

Aurora) Ho capito, ho capito. (*Guardandola*) Lo sai nonna che vestita così mi sembri perfino più giovane. Quanti anni hai, si può sapere?

Vina) Aurora, te l'ho appena detto. (*Perentoria*) Non si domandano mai gli anni ad "una signora"!

Aurora) Tu non sei "una signora", tu sei la mia nonna Vina.

Vina) (*Seccata*) E non chiamarmi più nonna e tantomeno chiamarmi Vina… (*Indicandosi*) Ora il mio nome d'arte è "Barbi".

Aurora) (*Disorientata*) "Barbi" nonna? Come la bambola?

Vina) No, come la Barbara Stresiland (*Risoluta*) Barbi è il diminutivo di Baldovina (*prosegue a recitare*) ... ma per trattar del ben ch'i vi trovai - dirò de l'altre cose ch'i v'ho scorte… (*Escono.*)

Scena 3 - Margì e Callisto

Callisto) (*Entra con il giornale*) Questa è vita! Finalmente in pensione. Voglio proprio godermela dopo quarant'anni di lavoro. Basta cartellini, turni, orari e capi che comanda! Da ora in poi faccio la vita di Michelaccio "Mangiare, bere, dormire ed andare a spasso".

Margì) (*Entra con le lenzuola*) Callisto, dammi una mano a piegare due lenzuola per favore.

Callisto) Con tutte le donne di questa casa, vieni sempre da me? Non c'è nessun altro cui chiedere?

Margì) Dai da bravo, due minuti, facciamo alla svelta. Non ti stanchi a stare lì fermo a fare niente?

Callisto) Stancarmi?! (*Da sopra il giornale*) È un pezzo che aspettavo questo momento cara la mia Margì! In quarant'anni di fabbrica ho lavorato abbastanza, non come te, che hai sempre fatto la signora a casa tua.

Margì) Ho fatto la signora?! Le signore non sono fatte come me caro il mio Callisto.

Callisto) La signora, si. Tu non sai cosa vuol dire lavorare sotto gli altri, altrimenti non parleresti così.

Margì) Va bene Callisto, hai ragione, però ora dammi una mano a piegare queste lenzuola per favore.

Callisto) Hai due figlie, chiama quelle.

Margì) L'Ambra è di là che studia, deve prepararsi agli esami e l'Aurora non può.

Callisto) Perché non può?

Margì) Perché sabato deve presentarsi dai suoi futuri suoceri e, con l'occasione, lui le regalerà l'anello.

Callisto) E allora?

Margì) Allora, dovrà avere le mani belle morbide, non rovinate dalle faccende di casa. Dovrà fare bella figura, sembrare una signorina distinta. Loro sono ricchi, pieni di soldi e ci tengono a certe cose.

Callisto) Se stanno lì a guardare le mani vuol dire che sono pieni di soldi e pieni di balle.

Margì) Dai per piacere, dammi una mano che da sola non ci riesco.

Callisto) Incominci ancora dal primo giorno a tormentarmi?

Margì) Tormentarti?

Callisto) Si, tormentarmi. Non sono ancora riuscito a leggere il giornale. (*Esce col giornale. Stizzoso*) Andrò sotto il portico, forse lì starò un po' in pace!

Margì) A proposito Callisto (*Alzando la voce continua a parlargli insieme*) Quand'è che mi vuoti il solaio? Devono passare quelli del camion a raccogliere le robe vecchie, e passano solo due volte all'anno.

Callisto) (*Fuori scena*) Di sicuro non il primo giorno di pensione…

Scena 4 - Margì e i due suoceri

(*Margì piega i panni. Entra Tilio con asse, martello e alcuni chiodi in bocca, colpito da un'idea si ferma. Si appoggia al tavolo, depone l'asse e incomincia a piantare chiodi. Margì lo ferma*)

Margì) Nonno Tilio cosa state facendo ancora. Fermatevi che mi rovinate tutto il tavolo a battere in quel modo.

Tilio) Cara Margì sono riuscito finalmente a capire come far funzionare l'aggeggio. Però mi serve un ago lungo, guarda, così (*fa il gesto con le mani*) come quelli che una volta si usavano a cucire i materassi.

Margì) Dove vado a prenderlo io un ago simile nonno Tilio? Ora i materassi sono tutti di plastica.

Tilio) Di plastica?

Margì) Volevo dire, di gomma… gomma piuma... Lo sapete che cosa dovete fare?! *Facendogli una dimostrazione pratica)* Prendete un filo di ferro sottile sottile, lo piegate due volte e nel mezzo gli fate passare il filo.

Tilio) (*Dubbioso*) E per infilarlo?

Margì) Usate un chiodo un po' grosso e bello a punta. Fate un bel buco con quello e, poi, gli fate passare il fil di ferro.

Tilio) Cara Margì sei proprio una donna intelligente. Come che è stato fortunato il mio Callisto a sposarti. Tu dovresti fare l'inventrice non la casalinga te lo dico io.

Margì) Ce n'è abbastanza in casa di un inventore nonno Tilio (*guarda le assi*) cosa state inventando di bello?

Tilio) Te sapessi cara Margì… ma… è un segreto, non voglio che mi rubino il brevetto.

Margì) A me potete dirlo. Con me il vostro brevetto è al sicuro.

Tilio) (*Confidenziale*) È una macchinetta speciale, una macchinetta per schiacciare le bottiglie di plastica senza tribolare.

Margì) Ah ho capito. È proprio una bella invenzione. Bravo, già che ci siamo nonno Tilio, per piacere, non mi dareste una mano a piegare due lenzuola?

Tilio) Non ho tempo da perdere cara la mia Margì, se mi scappa l'ispirazione dopo non la trovo più. Quando viene in mente un'idea bisogna subito metterla in pratica altrimenti va persa (*inizia a martellare*).

Margì) Va bene va bene, però andate di là sotto il portico a fare questo lavoro.

Tilio) Hai ragione, di là si lavora meglio (*Si appresta ad uscire poi torna sui suoi passi*) a proposito, per mezzogiorno non mi faresti due tortellini in brodo? Brodo di carne però, non di dado. Ho voglia di qualcosa di gustoso ma leggero perché lo sai che il mio stomaco è delicato (*esce*).

Margì) Va bene, va bene...(*Sospira, guarda le lenzuola e le appoggia su una sedia*) Tutte le volte che devo piegare un lenzuolo è una tragedia in questa casa. Non trovo mai nessuno che mi dà una mano.

Vina) (*Entra recitando*) ... poi ch'ei posato un poco il corpo lasso - ripresi via per la piaggia diserta - sì che il pié fermo sempre era il più basso. - Ed ecco, quasi al cominciar dell'erta...

Margì) (*Al pubblico, indicandola rassegnata*) Mia suocera... non ne ho già abbastanza di problemi?! No, deve capitarmi anche una suocera moderna... (*Alla suocera*) Nonna Vina...

Vina) (*Seccata*) Margì, te l'ho detto centomila volte. Non voglio che mi chiami nonna e assolutamente non voglio che mi chiami Vina.

Margì) (*Paziente*) Vi ho sempre chiamato così, nonna Vina.

Vina) E dagli. Adesso è ora di finirla, va bene. Vina è un nome che non mi piace, un nome da vecchia ed io sono giovane, moderna, fresca, all'avanguardia.

Margì) E allora come dovrei chiamarvi? Anche vostro marito vi chiama Vina.

Vina) Per carità del cielo e del Signore, Vina mi sembra un nome di un'ubriacona. (*Con sussiego*) Mio marito non capisce niente, non ha mai capito niente e non capirà mai niente fin che scampa. (*Cambiando tono*) Che volevi da me Margì?

Margì) Mi dareste una mano a piegare due lenzuola per favore?

Vina) Non ho tempo adesso. Stasera abbiamo le prove. Devo studiare a memoria ancora tre pagine. Non vorrai che io faccia brutta figura con gli altri attori al corso di recitazione.

Margì) Nonna Vina...

Barbi) (*Inviperita*) Ti ho detto che non devi più chiamarmi così. Ora il mio nome d'arte è "Barbi".

Margì) Barbi? Come la bambola, (*al pubblico*) ce ne sono ancora da sentire?

Vina) (*Indignata*) Cosa c'è di strano?! Anche alla nipote della Rachele hanno messo nome Barbi.

Margì) La nipote della signora Rachele per la verità l'hanno chiamata Barbara, ha tre mesi (*facendo il gesto con le mani*) è una cosina così, invece...

Vina) "Barbi" come la Barbara Stresiland. Puoi far senza guardarmi in quel modo. Tanto si sa che

le nuore odiano le suocere. (*Nell'uscire*) Te Margì, fammi una minestrina per mezzogiorno per favore, per il mio stomaco delicato. Una minestrina con due ventrigli (=stomaco, oppure i fegatini) di pollo (pollastrello)…

Margì) E se fossero due ventrigli di gallina?

Vina) Ti ho detto di pollo. Quelli di gallina non sono così saporiti (*uscendo riprende a recitare*) Questi la caccerà per ogni villa - (*guarda un'ultima volta la nuora*) di pollo, di pollo hai capito... finché l'avrà rimessa nell'inferno - la onde invidia prima dipartilla... (*esce*)

Scena 5 - Margì e la madre

Margì) Portiamo pazienza, a questo mondo OCCORRE A MANCIATE (tantissima) (*piega la biancheria*)

Iride) (*Entra con le parole crociate*) Un ballo viennese? Sei lettere incomincia con V...

Margì) Valzer mamma.

Iride) (*Scrivendo*) Che brava che sei Margì e il lago più grande d'Italia? Cinque lettere.

Margì) Non ho tempo da perdere con le parole crociate. Mamma, dammi una mano a piegare due lenzuola.

Iride) Questo non è perdere tempo Margì. Lo dicevano anche alla televisione. È un esercizio per la memoria che fa bene al cervello, (*Toccandosi la testa la mano le scivola sulla bocca*) a proposito, (*gustando le parole*) per mezzogiorno mangerei volentieri due gnocchi con la salvia soffritta nel burro ed una bella manciata di formaggio grattugiato sopra, vi viene già l'acquolina in bocca a pensarci.

Margì) Io veramente avrei pensato di fare una minestrina con i ventrigli di gallina...

Iride) Scherzi o parli sul serio. Lo sai che a me i ventrigli di gallina non mi piacciono, sono amari.

Margì) Va bene, va bene, ti farò due gnocchi mamma.

Iride) Non di quelli acquistati però, quelli non sanno di niente e sono duri come il ferro.

Margì) Mamma, ad impastare gli gnocchi bisogna far cuocere le patate, schiacciarle e poi impastarle con la farina.

Iride) (*Querula*) Ti fai in quattro per accontentare i tuoi suoceri! Ci sono sempre loro al primo posto ed io che sono la tua mamma… Non ti domando mai niente, una volta che ti domando qualcosa che ti costa accontentarmi.

Margì) Va bene va bene, se riesco ti preparerò anche due gnocchi. (*Prendendo le lenzuola)* Però tu, per piacere, dammi una mano a piegare queste due lenzuola.

Iride) Non posso, non ho tempo ora Margì.

Margì) Come non hai tempo?! (*prendendo il giornaletto*) Passatempo...

Iride) Questo non è un passatempo. Lo ha detto il dottore...

Margì) (*Interrompendola*) El dottore o la televisione?

Iride) La televisione, cara la mia Margì, è meglio di un dottore. Ci sono certe malattie che intanto che guardi pare già di sentirtele addosso... (*sottolinea*) proprio ieri parlavano di un virus, un virus che prende la testa.

Margì) Non guardarla più la televisione mamma che dopo ti impressioni.

Iride) Invece dovresti guardarla di più anche tu, impareresti qualcosa. Dà certi consigli!

Margì) Va bene, va bene... (*porgendole ancora le lenzuola*) Dai mamma che facciamo in due minuti.

Iride) Devo proprio scappare Margì. Devo correre in bagno e per colpa tua. Ieri sera hai condito la catalogna cotta, lo sai che a me la catalogna mi fa dei brutti scherzi.

Margì) Potevi far senza mangiarla mamma, (*elencando*) la catalogna era per la Vina. Ieri sera c'erano anche - le carote lesse: nonno Tilio – pomodori conditi: Callisto - patatine fritte: ragazze.

Iride) Le carote hanno un brutto sapore, i pomodori conditi non mi piacciono e le patatine mi si fermano sullo stomaco e non vanno più né su né giù.

Margì) C'erano anche due cornetti avanzati dal mezzogiorno.

Iride) (*Lamentosa*) Gli altri basta che parlino e li accontenti ed io, (*indicandosi*) io che sono la tua mamma vuoi darmi gli avanzi? Gli avanzi come ad un cane? È questo il bene che mi vuoi?

Margì) Ma che stai dicendo mamma ?! Su su, non dire così. E va bene, ti farò gli gnocchi. Sei contenta?

Iride) Grazie, grazie, sei proprio gentile Margì… il lago più grande d'Italia quale sarà?

Margì) Il lago...? Che roba?

Iride) Non c'è un atlante in questa casa? (*esce a cercarlo*) me pare di averlo visto di là.

Margì) (*La guarda uscire e scuote la testa*) Si è dimenticata perfino dell'effetto della catalogna. Speriamo che le facciano davvero bene alla memoria le parole crociate! Si dimentica i rubinetti aperti, di spegnere il gas, di chiudere le porte ma…

Scena 6 – Margì e Callisto

Callisto) (*Entra con il giornale, seccato*) Non si può proprio stare in pace in questa casa, mi piacerebbe sapere mio padre, cos'ha da continuare a battere con quel maledetto martello.

Margì) (*Porgendogli le lenzuola*) Callisto...

Callisto) Non stufarmi Margì con quelle lenzuola, sono già abbastanza nervoso. Mi domando e dico: occorre martellare tutto il giorno in quel sistema. (*Indica lo stomaco*) Mi sembra che mi batta qui dentro.

Margì) Poveretto, (*appoggia le lenzuola*) lascialo fare che gli passa il tempo.

Callisto) ... si è fissato di trovare l'invenzione del secolo. Pensare che dopo vuole andare anche all'ufficio brevetti, così gli rideranno anche dietro. Cos'è che sta inventando si può sapere?

Margì) Una macchinetta per schiacciare le bottiglie di plastica. Callisto, mentre lui finisce di martellare perché non vai a vuotarmi il solaio? Mi avevi promesso che quando andavi in pensione me lo avresti fatto.

Callisto) Lo avrei fatto, si, ma non proprio il primo giorno.

Margì) Lassù non senti il martello a batterti nello stomaco.

Callisto) Ma si, forse è un'idea (*fa per uscire col giornale*) andrò sul solaio.

Margì) Lascialo qui il giornale che sul solaio non ti serve e cambiati anche il vestito che si riempie di polvere e mettiti i guanti… e un cappellino sulla testa…

Callisto) Si va bene...

Margì) E togliti le ciabatte… e prendi una pinza per rompere il lucchetto che è tutto arrugginito… prendi anche un qualche scatolone e un qualche pezzo di corda per legarli… e le forbici per tagliare la corda…

Callisto) Oh... qui è peggio che stare in fabbrica! E fa questo e fa quello e fa che quell'altro! (*Ironico*) Ci sono anche qui i capi allora.

Margì) Macché capi. Piuttosto ricordati ogni tanto di guardare l'ora e di venire giù quando è mezzogiorno. Non farmi fare tutte quelle scale per venire a chiamarti.

Callisto) Giusto, per mezzogiorno non mi faresti un bel risotto con le salamine?

Margì) Un risotto con le salamine? Io veramente avrei pensato a una minestrina.

Callisto) Dopo quarant'anni di mensa vuoi farmi una minestrina?! La minestrina non voglio neppure vederla Margì.

Margì) E se vi aggiungo due ventrigli tritati di pollo?

Callisto) Lo sai che non mi piacciono, sono amari.

Margì) E due gnocchi fatti in casa e conditi con burro e salvia?

Callisto) Perché quando ti chiedo qualcosa non me lo fai? Sempre ad accontentare tutti gli altri ed io, che sono tuo marito, mai! E per avere un po' di risotto con le salamine devo anche discutere!

Margì) Lo facevo solo per non tribolare Callisto.

Callisto) Tribolare? Che ti costa farmi un risotto con le salamine? Te l'ho chiesto anche per piacere!

Margì) Va bene, va bene Callisto, ti farò il risotto, sei contento (*esce*).

Scena 7 - Callisto e Rachele

Callisto) (*Rimasto solo, va avanti e indietro per la stanza sbuffando innervosito*) È incredibile! uno pensa di andare in pensione per stare meglio, a questo punto stavo meglio quando andavo a lavorare.

Rachele) (*Entrando con una gabbia di canarini o una scatola di tartarughine, ecc.*) Permesso?

Callisto) Ciao Rachele

Rachele) Non c'è la Margì? Le avrei portato da tenere la gabbia del mio canarino mentre io sono via.

Callisto) Si. Lasciala lì, sta tranquilla che lo guarderà mia moglie il tuo canarino, tanto è a casa tutto il giorno a non fare niente.

Rachele) (*Depone la gabbietta*) Grazie e ringrazia la Margì. Vado che ho fretta, ciao Callisto.

Callisto) Ciao e mandami una cartolina. (*Si sentono alcuni colpi di martello*) Oh…è meglio che vada sul solaio. Lassù non si dovrebbe sentire a martellare così tanto (*esce*).

Scena 8 – Ambra e Aurora

(*Attraversano la scena, Ambra con dei libri, Aurora spalmandosi la crema sulle mani*)

Ambra) A mezzogiorno avrei voglia di mangiare due tagliatelle con ragù, chissà se la mamma me le fa?

Aurora) Certo che te le fa. Io però, piuttosto delle tagliatelle mangerei volentieri due spaghetti col ragù.

Ambra) La mamma è tanto buona che magari, per me prepara le tagliatelle e per te gli spaghetti.

Aurora) Andiamo a chiederle. È abbastanza che metta su due pignatte invece di una e buttare giù le due cose separate. Fare il ragù per la nostra mamma è una sciocchezza. (*Escono*)

Scena 9 - Iride e Vina

Iride) (*Entra con le parole crociate in mano*) Subdolo gancetto? Tre lettere... Margì se vuoi piegare le lenzuola io sono qui. Margì? Dov'è andata? Le monete di Maria Teresa? Incrostrazione dentaria… cinque lettere… chissà che roba è l'incostrazione dentaria… È scritta coi piedi?

Vina) (*Entrando*) ...di paura il cuor compunto - guardai in alto e vidi le sue spalle - vestite già de raggi del pianeta - che mena dritto altrui per ogni calle...

Iride) Ciao Vina.

Vina) (*Seccata*) Ciao consuocera. Glielo ho appena detto alla Margì. Non ti ha detto niente?

Iride) Detto che cosa?

Vina) Di non chiamarmi più Vina. D'ora in poi il mio nome d'arte...

Iride) (*Interrompendola*) D'arte?

Vina) D'arte. (*Sbrigativa*) Tutte le attrici hanno un nome d'arte?! Il mio sarà "Barbi".

Iride) "Barbi"? Come la bambola?

Vina) No, (*uscendo, con stile*) Barbi, come la Barbara Stresiland... …e vidi le sue spalle - vestite già

de raggi del pianeta - che mena dritto altrui per ogni calle...

Iride) Avrà tutte le rotella al posto giusto quella lì? Ma...È scritta coi piedi? Bella domanda. Andrò a chiederlo a quella là che è sempre dietro a studiare con la radio accesa (*esce*).

Scena 10 - Callisto col quadro

(*Callisto entra con fare furtivo, si guarda attorno, stringe un quadro al petto. Prova invano a nasconderlo, non sa che fare. Tilio entra con assi e martello. Nel vederlo Callisto appoggia il quadro e lo protegge appoggiandosi contro il muro e allargando le braccia. Tilio guarda Callisto incuriosito, vorrebbe chiedergli qualcosa ma ci ripensa, fa per uscire poi torna sui suoi passi.*)

Tilio) Stai bene Callisto?

Callisto) Sto bene papà, stammi lontano con quel martello, e per piacere va, va dietro alle tue invenzioni.

Tilio) (*Lo mette dietro la schiena*) Sei pallido, e che occhi. È la pensione che ti fa quell'effetto?

Callisto) Lasciami stare, non farmi perdere la pazienza. Va via papà che devo pensare.

Tilio) Pensare? Pensare è il mio lavoro. Posso aiutarti? Ti serve un qualche consiglio? Su dimmi.

Callisto) Io non dico niente a nessuno (*agitando le braccia e gridando*) fuori di qui! Via ho detto.

Tilio) Scusa Callisto, io volevo solo essere gentile.

Callisto) Per tutti i diavoli dell'inferno, vuoi andare fuori dai piedi? sì o no? come devo dirtelo?!

Tilio) (S*paventato, esce chiamando la nuora*) Margì, Margì… tuo marito è diventato matto.

Callisto) Sono COSE DELL'ALTRO MONDO, non si può pensare in pace in questa casa.

Iride) (*Entra con le parole crociate*) Due caselle. Sei romano?

Callisto) (*Sempre contro il muro*) No, io sono nato a Desenzano.

Iride) Desenzano non ci sta (*guardandolo*) Cosa hai lì dietro Callisto?

Callisto) Niente signora Iride.

Iride) Come niente? Cos'è? Fammi vedere.

Callisto) (*Sgarbato*) Se ho detto che è niente: è niente. E adesso vada fuori dai piedi per piacere.

Iride) Anche se sono tua suocera potresti essere un po' più gentile (*Uscendo*) Amò Abelardo? Sei caselle... (*torna sui suoi passi*) Te Callisto ... ma stai bene?

Callisto) Si, sto bene... (*al pubblico*) cerchiamo di stare calmi.

Iride) Sei sicuro di star bene? Hai due occhi da matto…

Callisto) Non sono mai stato meglio di così, signora Iride.

Iride) Scusa se insisto, ma sei proprio sicuro?

Callisto) (*Grida*) Sì signora Iride, sono sicuro ed ora vuole andare fuori dei piedi, sì o no! Via, via!

Iride) (*Spaventata ed esce chiamandola figlia*) Margì, Margì… tuo marito è diventato matto.

Callisto) E adesso che faccio? Tutti che vengono qui a rompere le scatole e non riesco a pensare. Ho un'agitazione addosso... (*cerca ancora di nascondere il quadro*) Che posso fare? Bisognerà farlo stimare, vedere quello che vale e se è autentico. Una cosa così non ha prezzo, si tratta di miliardi… a chi lo dico, di chi posso fidarmi? (*Idea*) L'unica qui dentro che ha un po' di sale in zucca e che può consigliarmi è mia moglie (*chiamando*) Margì Margì...

Ambra) (*Entra con un libro*) Ha detto la mamma di smetterla di continuare a chiamarla, mi ha detto di dire a tutti che non può venire perché sta facendo gli gnocchi ed ha le mani sporche di farina bianca.

Callisto) Gli gnocchi! Ma se mi ha detto che mi faceva il risotto con le salamine. Va subito a dire a tua madre che per mezzogiorno non voglio gli gnocchi ma il risotto con le salamine. (*Pensando*) Anzi no, fermati. Tu non stai studiando "Storia de l'arte"?

Ambra) Certo.

Callisto) Allora... (*cambia idea*) no... no... va... va...

Ambra) Vado o resto, deciditi.

Callisto) Va...va...

Ambra) (*Esce alzando le spalle poi torna su i suoi passi*) Ah papà, guarda che deve venire una mia amica a portarmi dei libri, quando arriva chiamami.

Callisto) No, no cara la mia Ambra, in questa casa non entra più nessuno. Non c'è da fidarsi di nessuno, (*si guarda attorno*) faremmo mettere le inferiate... (*indicando l'entrata*) la porta blindata...

Ambra) (*Lo guarda sconcertata*) Papà che dici? Che stai dicendo!

Callisto) Se tu vuoi i libri della tua amica, vai tu a prenderli. (*Alzando la voce*) Qui non entra più nessuno. Via via, sparisci.. (*minaccioso*) vuoi andar via con le tue gambe o devo pensarci io?! Via ho detto.

Ambra) Ma papà... (*esce chiamando la madre*) mamma, mamma… il papà è diventato matto.

Callisto) Bisognerà chiamare i muratori e far installare una bella cassaforte. Non è abbastanza una, meglio due e occorre anche un bel sistema d'allarme, e dovrò fare un'assicurazione, e prendere un bel cane lupo per fare la guardia, no, un San Bernardo che ha la bocca più grossa.

Vina) (*Attraversa la stanza recitando*) ...Io era tra color che son sospesi - e donna mi chiamò beata e bella - tal che di comandare io la richiesi… ciao Callisto (*esce*)

Callisto) Ciao mamma...

Vina) (R*itorna sui suoi passi*) Cosa hai Callisto non stai bene? Mi sembri pallido, smorto…

Callisto) Sto benone mamma...

Vina) Menomale. (*Rassicurata*)... Io non so ben ridir com'i v'entrai - tant'era pien di sonno a quel punto - che la verace via abbandonai ... (*esce*)

Scena 11 - Rachele, la vicina di casa.

Rachele) (*Entra con il mangime per il canarino*) È permesso?

Callisto) (*Non sa che fare, nasconde il quadro appoggiandolo alla parete*) Cosa vuoi Rachele? Sei sempre qui a curiosare? Via, via da casa mia. D'ora in poi qui non viene più dentro nessuno.

Rachele) Callisto stai dando i numeri, volevo darti appena il mangime per il mio canarino.

Callisto) Via via (*spingendola fuori in malo modo*) e non farti più vedere!

Rachele) È questo il modo di trattarmi? (*Si rifiuta di uscire*) Sei diventato matto?

Callisto) Come ti permetti di darmi del matto. Fuori da casa mia. Non voglio più vedere nessuno in questa casa, (*minaccioso*) vuoi andar via con le tue gambe o devo pensarci io?! Via ho detto.

Rachele) (*Resiste e chiama*) Margì, Margì, corri, corri…

Callisto) Ho detto: fuori dai piedi.

Margì) Tutti che mi chiamano (*entra con le mani infarinate e si precipita sui due*) fermati Callisto, che stai facendo con la Rachele? Callisto che ti viene in mente? E fermati insomma. Fammi capire…

Callisto) Non c'è niente da capire. In questa casa non deve entrare più nessuno.

Rachele) Io non verrò più di sicuro (*appoggia il mangime*) tò, per il canarino (*esce dignitosamente*).

Margì) Che ti è venuto in mente di fare così Callisto. E proprio con la Rachele?

Callisto) Fuori ! Fuori tutti! (*alla moglie*) fuori anche tu.

Margì) Anch'io?!

Iride) (*Entrando*) Impazzì all'improvviso? Otto lettere...

Callisto) Fuori!

(*Iride scappa spaventata*)

Margì) Guarda Callisto che non mi fai paura e non permetterti più di fare certe tirate con me. (*Guardandosi le mani*) Adesso vado a finire d'impastare gli gnocchi altrimenti non faccio in tempo a farli per mezzogiorno, ma guarda che non lascio cadere per terra questo discorso. Ne riparliamo dopo (*esce*).

Scena 12 - Ambra e Attilio

Callisto) E dagli con questi gnocchi?! (*Si calma, guarda il suo quadro*) E adesso che facciamo, ho un'agitazione addosso (*Lo nasconde dietro il mobile*) intanto lo nascondo qui e ci penso

sopra.

(*Entrano Tilio e Ambra. Nel vederli Callisto si riappoggia al muro e allarga le braccia.*)

Tilio) (*Timoroso, alla nipote Ambra*) Sembrerebbe calmato.

Ambra) Non ho mai visto mio padre in queste condizioni (*si avvicina*) papà? papà?

Tilio) (*Avvicinandosi anche lui*) Callisto? Callisto? (*alla nipote*) Le malattie del giorno d'oggi ti prendono all'improvviso.

Ambra) Per me è un virus. Lo dicevano alla televisione che c'è in giro un virus pericoloso che prende la testa.

Tilio) Un virus?

Ambra) Si, in un programma che ho visto con la nonna Iride, ci siamo così spaventate. È un virus che prende la testa all'improvviso ed un diventa matto senza motivo.

Tilio) Speriamo che ci sia una cura.

Vina) (*Entrando*) ...ed ecco, quasi al cominciar dell'erta... è quasi mezzogiorno, non si mangia oggi? Cosa fai lì Callisto come un PAMPALUGO? Stai ancora tenendo su il muro?

Tilio) (*Alla moglie*) Nostro figlio... Vina... Vina...

Vina) (*Indispettita*) Tilio, te lo dico per l'ultima volta: voglio che mi chiami "Barbi", va bene!

Tilio) "Barbi" alla tua età Vina? Ma non hai vergogna a farti chiamare così?

Vina) T'ho detto Barbi e Barbi deve essere. Se ti ostini a chiamarmi Vina, Tilio io non ti rispondo più!

Ambra) Non arrabbiarti nonna, altrimenti viene addosso il virus anche a te!

Vina) Quale virus?

Tilio) Quello che dicevano in televisione, sembra che gli sia andato addosso al nostro Callisto.

Ambra) È una malattia nuova che prende il cervello all'improvviso (*indica il padre*) Guarda nonna, guardalo bene, ti pare ancora un uomo sano il mio papà?

Vina) (*Al figlio*) Callisto? Guarda che il muro sta in piedi da solo. Callisto? Sono la tua mamma...

Ambra) Papà? Guardami, dì qualcosa… sono la tua bambina.

Vina) (*Alla nipote*) Ambra, dov'è la Margì?

Tilio) Giusto! La Margì che fine ha fatto? Quando occorre non c'è mai!

Ambra) Non so, prima stava impastando gli gnocchi.

Vina) Gli gnocchi?! Starà tritando i ventrigli del pollo per la mia minestrina.

Tilio) Macché minestrina, starà impastando la sfoglia per fare i tortellini.

Ambra) Lo sai che faccio nonno, vado a cercarla.

Tilio) Vengo anch'io, magari a te non crede se le dici una cosa simile.

(*Escono entrambi. Vina dapprima guarda il figlio perplessa, poi rilegge i suoi fogli*)

Scena 13 - Vina

Callisto) (*Al pubblico*) Se uno non può fidarsi di sua madre a questo mondo, di chi ha da fidarsi! (*Alla madre, guardandosi attorno*) psst... psst… mamma, guarda quello che ho da farti vedere.

Vina) Callisto caro, ti sei mosso e parli, menomale! Iniziavo a preoccuparmi

Callisto) (*Prende il quadro e lo porge alla madre*) Sto bene sto bene... guarda mamma... guarda

Vina) Ho guardato, e allora?

Callisto) Allora… ma sei orba? Guarda la firma... qui, leggi.

Vina) Van... mi pare…Venvoch, no Van vogh... no, Van Gogh... E allora?

Callisto) E allora e allora e allora... Van Gogh?! È un quadro di Van Gogh mamma!

Vina) (*Incredula*) Van Gogh?! Un quadro di Van Gogh? Sei sicuro?! Aspetta che controlliamo (*Prende un coltello e tenta di graffiare la tela*)

Callisto) Fermati, vuoi rovinarlo?

Vina) Guardavo solo i colori... Van Gogh, ma ti rendi conto? La firma è quella, io non me ne intendo però si vede ad occhio che è suo.

Callisto) Qui si tratta di milioni.

Vina) Miliardi.

Callisto) Palanche a volontà!

(*Saltellando si prendono per mano e canticchiano:* Soldi soldi soldi...)

Vina) Ci sarà da farlo stimare

Callisto) ... e poi venderlo

Vina) Dov'era, dove lo hai trovato?

Callisto) Sul solaio...

Vina) Chissà da quanto tempo è lì. Del nostro solaio è andata persa la chiave ancora prima della guerra.

Callisto) E dopo la guerra?

Vina) Non c'è andato più su nessuno. Abbiamo iniziato a portare la roba che si scartava giù in cantina.

Callisto) E la roba sul solaio di chi era?

Vina) Della mamma della cognata della mia zia Gelsomina, non mi ricordo molto bene. Quella che a 18 anni aveva sposato quel francese di Parigi, è stata tanti anni in Francia, faceva la sarta e dopo poco tempo è rimasta vedova e...

Callisto) (*Facendo il segno con le dita*) Taglia, e adesso quella zia lì dov'è? Che fine ha fatto?

Vina) È morta già da un pezzo, oh... ancora prima della guerra. Prima della prima guerra.

Callisto) E aveva dei figli?

Vina) Quattro e uno dei quattro aveva le mani lunghe ed ha avuto problemi con la giustizia.

Callisto) Quattro! Ma allora...

Vina) Allora sta tranquillo, sono morti tutti e quattro.

Callisto) In guerra?

Vina) No, i pace. Non mi ricordo molto bene ma mi pare di indigestione di ostriche.

Callisto) Di ostriche?

Vina) Di ostriche, erano andati sulla Senna con quattro ballerine del Mulin Rouge. Hanno mangiato le ostriche, hanno bevuto il vino novello, quello francese, frizzante frizzante…

Callisto) Proprio frizzante?!

Vina) Certo, frizzantino francese... e hanno ballato il valzer tutto il giorno e la sera per rinfrescarsi hanno fatto un bel tuffo nella Senna e panf, fine de la festa.

Callisto) (*interrompendola*) ...fine de la festa; ma ALLA FINE DELLA SUONATA: ci sono eredi o ci sono solo io di erede? Non tenermi sulle spine. I figli dei figli di quella tal zia?

Vina) I figli dei figli? Non ne avevano di figli. No, non c'è più nessuno da quella parte.

Callisto) Allora ... il quadro è mio. Era sul mio solaio. L'ho trovato io.

Vina) Allora il quadro è nostro, era sul nostro solaio e lo abbiamo trovato noialtri. Callisto ti rendi conto?

Callisto) Si cambierà tutta la nostra vita.

Vina) Callisto.

Callisto) Mamma. Mi pare una cosa fuori di testa.

Vina) Callisto.

Callisto) (*Annuisce*) Mamma.

Vina) Mi sento male Callisto.

Callisto) Mamma non star male proprio ora. C'è da studiare la situazione. Che facciamo mamma?!

Vina) (*Riprendendosi*) Bisognerà chiamare i muratori e far installare una bella cassaforte. Non è abbastanza la cassaforte, occorre anche un bel sistema d'allarme. L'assicurazione e per i ladri compreremo un bel cane lupo per fare la guardia, mettiamo le inferriate, la porta blindata.

Callisto) Si, ma intanto?

Vina) (*Guardandosi attorno*) Intanto è meglio nasconderlo (*lo infila ancora dietro il mobile*).

Callisto) (*Aiutandola*) Non bisogna dir niente a nessuno. Tenere la bocca chiusa mi raccomando.

Vina) Meno gente sa, meno pericolo c'è.

Scena 14 - Iride - Attilio e Margì

(*Entra Iride con le parole crociate. Vina si precipita al muro a proteggere il quadro allargando le braccia, lo stesso fa Callisto, non si muovono e non parlano.*)

Iride) Adesivi per piccole ferite? Otto lettere... (*vedendoli*, *fra se*) Adesso ce ne sono due contro il muro... Callisto? Vina? I topi vi hanno mangiato la lingua? (*vedendo che non si muovono e la fissano. Si spaventa esce chiamando la figlia*) Margì Margì!

(*Iride quasi si scontra con Margì che sta entrando. Entra prima Margì poi Attilio*)

Margì) Cosa c'è mamma da gridare?

Iride) (*Indicandoli*) Guarda Margì, madre e figlio! E se invece del virus fosse una malattia ereditaria?

Margì) Una malattia ereditaria?

Tilio) (*Entrando*) Oh… il virus ha preso anche la mia Vina.

Margì) Che cosa è che ha preso ancora? Non ne ha abbastanza di cose.

Tilio) Ha preso il virus. Il virus Margì. Si tratta di un virus che prende la testa all'improvviso. Lo dicevano anche alla televisione.

Iride) Si è vero, l'ho sentito anch'io e ho preso una paura.

Margì) Un virus?

Tilio) (*alla moglie*) Vina... Vina... per l'amor del cielo parla, sono io, sono Tilio, sono tuo marito... Vina? Non mi conosci? Non mi riconosci più?! Vina....

Iride) È proprio ammalata. Non vuole più essere Vina. Si sarebbe già RIVOLTATA COME UNA SERPE a quest'ora se non fosse veramente ammalata.

Tilio) (*Dolcemente la chiama*) Barbi? Su, dì qualcosa al tuo Tilio.

Margì) Callisto? (*Scotendolo*) Callisto? È la pensione che ti fa questi scherzi?

Iride) E chiamare un dottore? (*indicandosi la tempia*) uno specialista di quelli bravi?

Margì) Ma, non so nemmeno io che fare, quasi quasi vado a chiedere consiglio alla mia dottoressa.

Iride) Vengo anch'io così le spiego quello che hanno detto in televisione e le dico quello che si deve fare in un caso simile.

Margì) E cosa bisogna fare in un caso simile?

Iride) Alla televisione hanno detto che si deve far finta di niente, di fare come se niente fudesse.

Margì) Mamma, tu che sai come trattarli, è meglio che tu resti qui a tenerli d'occhio. (*Al pubblico*) Non voglio fare brutte figure con la dottoressa (*esce*).

Iride) No, (*rincorrendola esce anche lei*) è meglio che venga anch'io, aspettami, magari a te non crede.

Scena 15 - Vina e Callisto al muro - Tilio

(*Attilio è preoccupato, scuote la testa, dà di spalle a Callisto e Vina che si guardano. Annuiscono e poi lo chiamano. Psst ... psst. Attilio si guarda attorno poi capisce che sono loro*)

Vina) Tilio...

Callisto) Papà... papà.... guarda che non siamo diventati matti all'improvviso.

Vina) Tilio! La nostra testa ragiona, eccome! Non ce ne sono di virus!

Tilio) Ma si può sapere cosa facevate lì impalati come due citrulli. Mi avete fatto spaventare.

Callisto) (*Estrae il quadro*) Guarda papà... guarda.

Vina) Van Gogh. Van Gogh autentico

Tilio) Autentico?

Callisto) Siamo ricchi. All'improvviso siamo diventati dei ricconi.

Vina) Però non bisogna dirlo a nessuno, è meglio nasconderlo ancora.

Callisto) Guai a parlare... se vengono a saperlo quelli delle tasse o quelli delle belle arti ci rovinano.

Vina) ...se solo iniziano a girare le voci siamo rovinati.

Tilio) Non capisco, che è un quadro lo vedo anch'io, ma sarà autentico?

Vina) Certo che è autentico, non ti ricordi la cognata della mia zia Gelsomina, quella che a 18 anni aveva sposato quel tal francese di Parigi, così un bell'uomo.

Tilio) La zia Gelsomina?

Vina) Il quadro è suo.

Callisto) Il quadro è nostro.

Vina) (*Molto allegra*) Palanche, soldi...

Callisto) Soldi papà. Questo è meglio di aver vinto al lotto. Io mi comprerò un'attrezzatura di pesca, no, un bel motoscafo bianco. Motoscafo bianco macchina rossa, mi compro una Ferrari rossa.

Vina) Io mi compro un teatro intero, con le luci, i microfoni... i sipari...

Callisto) ... e io mi farò un bel giro in elicottero. Non sono mai andato in elicottero.

Tilio) Allora io mi compero la saldatrice nuova e anche un bel martello nuovo, e la pinza nuova.

Vina) Io cambierò tutto il guardaroba. Farò crepare tutti d'invidia al corso de recitazione! Voglio tutti vestiti nuovi, firmati all'ultima moda.

Callisto) Ti compro tutto il negozio mamma.

Tilio) Allora io, mi compero un capannone di cento, no 200 metri quadri e potrò martellare in pace e gli metto dentro una bella attrezzatura, moderna per fare le mie invenzioni.

Callisto) Ed io mi compero una bella bici da corsa, e poi un bel fucile da caccia, gli stivali, il giubbino, il cappello... la jeep, no, meglio il gippone... un bel fuoristrada di quelli grossi.

Tilio) Si cambierà la nostra vita.

Callisto) Prima di tutto bisognerà chiamare i muratori e far installare una bella cassaforte.

Tilio) Non basta la cassaforte, occorre anche un bel sistema d'allarme, quello lo invento io.

Vina) Mettiamo le inferiate alle finestre, la porta blindata, compreremo un bel cane lupo.

Callisto) È meglio un San Bernardo per fare la guardia. Ha la bocca più grossa.

Vina) Giusto. Allora facciamo due San Bernardo.

Tilio) Tre San Bernardo che non vengano i ladri a rubarcelo.

Callisto) L'importante è non dire niente a nessuno, meno la gente sa, meglio è. Intanto bisogna nasconderlo.

Vina) Mettilo lì, dietro quel mobile per il momento.

(*Cosi dicendo lo nascondono dietro il mobile, entrano Ambra e Aurora con Iride. Tutti e tre si appoggiano, braccia larghe, davanti al mobile a proteggere il quadro, fermi impalati non parlano*)

Scena 16 - Aurora e Iride

Ambra) Nonna Iride... non avvicinarti che se è un virus è pericoloso.

Iride) (*Indicandoli*) Tre, tre, non è un virus. Questa è una malattia ereditaria. Padre, madre e figlio. Pensare che lo avevo detto alla tua mamma di non sposare il Callisto che non era un uomo per lei.

Aurora) E se sono gravi? Vado a dire alla mamma di chiamare l'autolettiga e di farli ricoverare tutti d'urgenza.

Iride) La tua mamma è andata dalla dottoressa (*risentita*) e non ha voluto che andassi con lei. Ma qui la faccenda è grave, non c'è tempo da perdere. Andiamo a telefonare subito all'autolettiga.

(*Fanno per uscire, i tre dietro si guardano - le chiamano - psst - psst.*)

Callisto) Guardate voi tre che non siamo diventati matti all'improvviso.

Vina) Cara la mia consuocera la nostra testa ragiona ancora, eccome!

Iride) Ma si può sapere cosa facevate lì impalati! Mi avete fatto spaventare.

Callisto) (*Estrae il quadro con fare circospetto*) Guardi, guardi signora Iride... guarda Aurora...

Vina) Van Gogh, un Van Gogh autentico

Aurora) Autentico? Siete sicuri?

Callisto) Certo. Guarda, siamo ricchi… soldi soldi soldi...

Vina) Però non bisogna dirlo a nessuno, è meglio nasconderlo ancora.

Tilio) Non bisogna dire niente a nessuno per via di quelli delle belle arti quelli delle tasse.

Aurora) Parrebbe proprio autentico.

Ambra) Fate vedere a me che studio storia dell'arte.

Scena 17 - Margì

(*Si sente parlare fuori scena. Spaventati rimettono il quadro dietro il mobile e tutti si rischierano davanti a proteggerlo, braccia larghe, nessuno parla. Margì entra, li guarda e si arrabbia.*)

Margì) Guardali qui tutti. Non hanno tempo per piegare due lenzuola, però lo trovano il tempo di giocare come i bambini. Ora ve lo faccio passare io il buontempo. Vado a prender la scopa e ve la spacco sulla testa.

(*Margì fa per uscire, gli altri si guardano fra loro, concordano con gli occhi e finalmente le si fanno d'attorno per spiegare facendo una gran confusione*)

Vina) Margì, ti ricordi la cognata della mia zia Gelsomina, quella che a 18 anni aveva sposato quel francese, quell'uomo così bello…

Callisto) Margì è un Van Gogh, autentico. Siamo ricchi (*canticchia*) soldi soldi soldi...

Margì) Fermi tutti. Non ho capito niente. Mettetevi ancora tutti in fila contro il muro e parlate uno alla volta.

(*Gli altri vanno allegramente a sistemarsi in fila contro il muro e Callisto prende il quadro*)

Callisto) Ora Margì te la spiego io tutta la storia...

(*Cala il sipario*)

SECONDO ATTO

(*Una settimana dopo - stessa scena del primo atto. È notte, la stanza è buia. Sono assediati. La porta d'entrata è sbarrata con delle sedie o un mobile. Vina e Tilio contro il muro, stanno facendo la guardia al quadro. Vina fa dondolare la scopa avanti e indietro al ritmo dei versi di Dante.*)

Scena 1 - Vina e Tilio

Vina) ... poi ch'ei posato un poco il corpo lasso - ripresi via per la piaggia diserta - sì che il pié fermo sempre era il più basso. - Ed ecco, quasi al cominciar dell'erta...

Tilio) Smettila con questa lagna, Vina che faccio una gran fatica a tenere gli occhi aperti.

Vina) Non voglio che mi chiami Vina, come devo dirtelo Tilio, in italiano! Voglio essere chiamata Barbi! Barbi, Barbi, Barbi, non sarà così difficile da tenere a mente, pensa alla bambola (*riprende a recitare*) ... poi ch'ei posato un poco il corpo lasso - ripresi via per la piaggia diserta - sì che il pié fermo era sempre più in basso ...

Tilio) (*Interrompendola*) Smettila ti ho detto altrimenti mi addormento (*sbadiglia*) che sonno, che sonno.

Vina) A dire la verità, anch'io ho un sonno incredibile. Parlo solo per restare sveglia.

Tilio) Da quando, settimana passata è iniziata questa storia in questa casa non c'è stata più pace.

Vina) Non si dorme più, si mangia male (*sognando*) come mangerei volentieri una bella minestrina con i ventrigli di pollo.

Tilio) E io, se chiudo gli occhi vedo un bel piatto di ravioli in brodo. Brodo di carne però. Ed è una settimana che mangiamo malissimo, cara la mia Vina.

Vina) Ancora con questa Vina, ti ho detto di chiamarmi Barbi. Sei proprio duro di comprendonio Tilio.

Tilio) Sst ...Ascolta... mi pare di sentire qualcuno che viene dentro. (*Prende uno spruzzino per bagnare le foglie dei fiori in vaso*) Sei pronta? Facciamo finta di niente.

Vina) Se trovo chi ha parlato lo taglio su a fettine

Tilio) Chissà chi sarà stato.

Vina) Falso allarme. (*Guardando*) Cosa hai lì?

Tilio) È una cosa che ho inventato io con la mia testa. Ho mescolato un po' di acido cloridrico…

Vina) (*Sorpresa*) Dove sei andato a prendere l'acido cloridrico Tilio?

Tilio) (*Spiegando*) L'acido cloridrico l'è solo la candeggina.

Vina) Chiamala candeggina allora che è più semplice. Pensi di far paura ai ladri con la candeggina?

Tilio) Qui dentro non c'è solo la candeggina, ho messo anche l'acido citrico e ho mescolato tutto con il diluente alla nitro e l'acquaragia. Per farlo più forte ho messo dentro anche un mezzo limone schiacciato e mezzo bicchiere di acetone. Se entrano i ladri spruzzo loro questo in faccia e li faccio scappare. Tu sei pronta?

Vina) Certo che sono pronta (*fa vedere la scopa*).

Scena 2 - Aurora

Aurora) (*Entra o con una candela accesa o fa saettare una pila*. *Si lamenta sottovoce*) Oh che bruciore di stomaco (*Inciampa nella scopa di Vina)* Che spavento.

Vina) (*Accendendo la luce*) Sei tu! È il modo di andare in giro questo Aurora? Di notte? Allo scuro? A rischio di prendere una bastonata sulla testa?

Tilio) O una spruzzata della mia invenzione e rovinarti tutta la faccia. Questo coso è pericoloso.

Vina) Cosa fai qui? Non dovevi essere di guardia alla finestra del bagno?

Aurora) Non si può fare bene la guardia a quella finestra. Glielo ho detto al papà che io non mi ritengo responsabile della finestra del bagno.

Tilio) Tutti devono prendersi le proprie responsabilità! Non bisogna tirarsi indietro in un momento simile.

Aurora) Io non mi tiro indietro. Solo che lì, ogni 5 minuti c'è qualcuno cui serve ed è tutto un dentro e fuori. Ora c'è dentro la nonna Iride.

Vina) Sta tranquillo Tilio. Se le va dentro qualcuno dalla finestra la mia consuocera è capace di farsi intendere.

Tilio) A beh, allora! Se c'è dentro la Iride puoi stare qui tranquilla con noi Aurora.

Vina) Quando va in bagno si prende su le parole crociate da fare e ci sta dentro delle mezz'ore.

(*Si sente suonare il campanello*)

Tilio) Ferme ferme, per carità. Non andate ad aprire...

Aurora) E se è il mio Rodolfo?

Vina) A quest'ora? Di notte? Non è lui. I ricchi di notte dormono.

Tilio) Saranno i giornalisti... non avete vergogna a venire a suonare a certe ore!

Vina) Avranno visto la luce accesa, (*al marito*) spegni la luce Tilio, subito, subito.

Tilio) Oh no, mi rifiuto. Voglio vederla in faccia la gente io quando parlo. Saremo ben padroni di fare quello che vogliamo in casa nostra. O no!

Vina) No, noi in questo momento non siamo padroni di far niente.

(*Suona il telefono e nessuno risponde*)

Aurora) (*Fa per andare a rispondere*) E se è il mio Rodolfo? (*Si massaggia lo stomaco*)

Tilio) (*Fermandola*) Fermati che tuo padre ha proibito a tutti di rispondere al telefono.

Vina) Non stai bene Aurora?

Aurora) Nonna, ho un bruciore di stomaco che pare che mi si spacchi.

Vina) Prendi un poco di bicarbonato o fatti una limonata.

Aurora) A trovare il bicarbonato o i limoni sicuro che qualcosa farei, solo che da una settimana in questa casa non si trova più niente. È diventata un manicomio.

Tilio) Io non ne posso più di creker sensa sale e dei fagioli in scatola.

Vina) Non parlatemi di creker e fagioli che mi vengono fuori degli occhi, ho paura perfino che mi abbiano fatto venire l'ulcera a forza di mangiarli.

Tilio) Il mio stomaco è ROVESCIO COME UNA CALZA.

Aurora) A me, mi pare di avere dentro nello stomaco un cane che mi morde. La mamma dov'è?

Vina) Verrà col tuo papà a darci il cambio fra poco.

Tilio) Menomale, ho i piedi e le gambe che non le sento più a forza di stare sempre in questa posizione.

Vina) Aurora, va a controllare che la tua nonna Iride non sia già uscita dal bagno.

Tilio) È meglio che tu torni a badare alla tua finestra, se tuo padre ti trova qui poi si arrabbia.

Aurora) Vado, vado (*esce*).

Scena 3 - Ambra

Vina) Dov'ero rimasta? Ah si…di paura il cuor compunto - guardai in alto e vidi le sue spalle - vestite già de raggi del pianeta - che mena dritto altrui per ogni calle...

Tilio) Vina, smettila con questa tiritera. Ho mal di gambe, mal di stomaco e dopo otto ore di "divina Commedia" mi fanno male perfino le orecchie.

Vina) (*Imperterrita e risentita*)... che mena dritto altrui per ogni calle...

Ambra) (*Entra con uno spazzolone a guisa di arma e controlla la stanza canticchiando*) "A mezzanotte va... la ronda del piacere..." guardali qui i miei nonni. I nonni più belli del mondo.

Vina) Menomale che c'è ancora qualcuno che ha voglia di scherzare.

Ambra) (*Ha in mano una bomboletta di lacca e controlla anche lei.*) Non mi sono mai divertita così

tanto. Tenete duro nonni, mi raccomando: “Duri per durare” dicono gli alpini.

Vina) Mi porteresti un bicchiere di acqua per piacere Ambra.

Ambra) Certo. (*Andando a prenderla*) Quella del rubinetto però, quella minerale è finita da ieri.

Vina) Non fa niente Ambra, va bene anche quella del rubinetto. Mi è venuta un po’ di gola secca.

Tilio) A lei si è seccata la gola, a me è venuto il mal d’orecchi... (*giocherella con lo spruzzino*)

Ambra) (*Rientrando*) Cosa hai lì nonno?

Tilio) È una mia invenzione: ho mescolato un po’ di acido cloridrico e acido citrico col diluente alla nitro e l’acquaragia. Poi ho messo dentro mezzo bicchiere di aceto, un bel po’ di acetone e altra robetta. Se vengono i ladri glielo spruzzo in faccia e li faccio scappare.

Ambra) Invece io ho pensato di adoperare la bomboletta della lacca per farli scappare. L’ho visto alla televisione in un telefilm americano.

Tilio) Abbiamo avuto quasi quasi la stessa idea.Magari da grande potresti fare l’inventrice anche tu.

Vina) Ce n’è abbastanza di uno d’inventori in famiglia. (*Alla nipote*) Niente di nuovo Ambra?

Ambra) Niente nonna, tutto a posto (*dando il bicchiere d’acqua alla nonna*) Tu nonna piuttosto, stai bene? Mi sembri stanca.

Vina) Sto bene, sto bene. Non devo ascoltare il mal di gambe ed il bruciore di stomaco.

Ambra) Anche tu? Anch’io nonna. Vuoi vedere che sono stati i creker sensa sale con i fagioli in scatola.

Tilio) Non l’auguro a nessuno una settimana di creker sensa sale e fagioli in scatola. Puah!

Vina) Non parlarne più che mi fanno venire da star male.

Tilio) Se tu sapessi come sogno due ravioli in brodo, brodo di carne però.

Ambra) Ed io un bel piatto di pastasciutta.

Tilio) (*Sognante*) Con sopra una bella manciata di formaggio grattugiato.

Scena 4 – Rientra Aurora

(*Si sente suonare il campanello d’entrata.Aurora rientra e va velocemente alla porta.*)

Tilio) Fermati, fermati. Non aprire, lascia che suonino.

Aurora) E se è il mio Rodolfo?

Tilio) Non è il tuo Rodolfo. Hai abbandonato ancora la tua finestra del bagno?

Aurora) No, c’è dentro ancora la nonna Iride. (*Cercando di spiare dalla serratura*) Che mal di stomaco. (*Rialzandosi e massaggiandosi*) Non ho mai mangiato così male in tutta la mia vita.

Tilio) E ringraziamo il Signore che la Margì ha la mania di fare le belle scorte quando va al supermercato.

Vina) Menomale che ho una nuora previdente, se no saremmo tutti morti di fame.

Ambra) Peccato che ha fatto solamente la scorta de creker e fagioli. È già finito anche il latte.

Aurora) ... e i biscotti.

Ambra) Non c'e più neanche una briòss

Aurora) Neppure una caramella.

Ambra) Sono finiti anche i grissini

Aurora) E le scatolette di piselli

Ambra) ...e le scatolette di carne

Aurora) E quelle di tonno

Ambra) Non c'è più neppure un sacchetto di patatine

Aurora) ... e di caffè...

Ambra) È finito anche lo zucchero.

(*Suona ancora il telefono, tutti lo guardano ma nessuno si muove.*)

Vina) Una volta o l'altra bisognerà decidersi a mettere fuori il naso. Speriamo che questa storia finisca alla svelta, non ne posso più di mangiare male, di stare chiusa in casa e di fare i turni in questa maniera.

Tilio) Quanto manca alla fine del nostro turno? Non è ancora ora?

Ambra) (*Guardando l'orologio*) Si è ora. Verranno a darvi il cambio a minuti.

Aurora) Così potrete riposare e mangiare qualcosa.

Vina) E cosa si può mangiare a parte i creker sensa sale e i fagioli in scatola?

Ambra) C'è rimasto un paio di scatolette di sgombro e 4 vasetti di marmellata di fragole.

Vina) (*Disgustata*) Lo sgombro con le fragole ! Ummm chissà che bontà!

Ambra) C'è rimasto anche un vasetto di sottaceti. Metti insieme anche quelli. Mescoli tutto…

Vina) (*Interrompendola*) E viene fuori l'impasto per le galline.

Aurora) Visto come che sono le cose nonna, bisogna sapere accontentarsi.

Tilio) Quando si ha fame la polenta pare salame.

Aurora) Non farmi pensare al salame nonno. Non voglio pensarci. Andrò a vedere se la nonna Iride ha finito in quel bagno. Sono stanca morta, non vedo l'ora di sedermi (*si siede*).

Ambra) Anch'io sono stanca morta, come si fa a studiare in queste condizioni.

Aurora) Non pensare all'esame Ambra.

Ambra) È un esame importante, se non lo supero il papà mi taglia i viveri.

Aurora) Macché viveri e viveri. Pieni di soldi come che saremo a te non servirà nemmeno più studiare.

Ambra) Dici.

Aurora) Certo. La prima cosa che faremo appena venduto il quadro sarà quella di piantare qui tutto e fare un bel viaggio. Ci daremo tutti alla pazza gioia.

Ambra) Si potrebbe andare in crociera, serviti e riveriti, con i camerieri in giacca bianca.

Vina) Si potrebbe andare in America... a New York...

Aurora) A me... mi piacerebbe Londra. Prima Londra e dopo Parigi, andiamo tutti, anche la nonna Iride (*torna coi piedi per terra*) Mi ero dimenticata di lei. Fammi andare a vedere se ha finito in quel bagno (*esce*).

Ambra) Ed io andrò a finire di fare il mio giro di ronda.

Scena 5 - Callisto e Margì

(*Le due ragazze escono. Dopo qualche attimo Callisto entra con un giornale in una mano e un bastone nell'altra. È seguito da Margì con un'arma impropria. Si sostituiscono ai due nonni per fare la guardia*)

Callisto) Andate pure voi, è finito il vostro turno, adesso tocca a noi. Speriamo che vengano alla svelta a mettere su la cassaforte e le inferriate…

Tilio) Che dopo forse staremo un po' più tranquilli.

(*Suona il telefono e nessuno risponde*)

Vina) Non siete capaci di staccarlo quel coso! (*Sedendosi*) Ho un mal di gambe a stare sempre in piedi.

Tilio) E la lingua no? Non ti fa male la lingua? 8 ore senza mai fermarsi (*si stura l'orecchio*).

Vina) (*Ignorandolo*) Hai preparato qualcosa da mangiare Margì?

Margì) Come faccio a preparare qualcosa da mangiare se non posso andare fuori a fare le spese.

Tilio) C'è ancora la casa circondata dai giornalisti?

Callisto) Se ne sono fatti ancora di più. Sono spessi come le mosche. Adesso sono arrivati anche quelli della televisione.

Vina) Quelli della televisione c'erano anche prima.

Callisto) Volevo dire: quelli delle televisioni straniere... Francia, Spagna, Belgio, America... una

roba.

Vina) Te come hai fatto a capire che sono stranieri.?

Callisto) Ho spiato dalla finestra, c'è scritto sulla fiancata di ogni furgone: Deuts-cheland, France… (*spiegando*) France sta per Francia.

(*Si sente suonare il campanello*)

Callisto) Non andate ad aprire che non siano proprio quei tre MALMATURI che arrivano dalla Francia.

Margì) Io non li ho mai visti né conosciuti e loro erano così complimentosi al telefono. Mi hanno assicurato che prima di domani sono qui.

Callisto) Ora sono saltati fuori questi, ma vedrete che i parenti verranno su come i funghi.

Margì) Hanno già telefonato da Milano (*pensando*) da Malcesine, da Rovereto, da Udine, da Catania…

Tilio) E dicono tutti che sono nostri parenti?

Vina) Macché parenti e parenti, forse saranno cugini alla lontana, ma molto alla lontana.

Margì) (*Al marito*) E tutti che cercano di te caro Callisto, tutti che vogliono conoscerti.

Callisto) A loro non importa nulla di me. Loro vogliono solo fregarmi il mio quadro.

Vina) I parenti sono sempre parenti.

Callisto) Quelli lì non sono parenti: quelli lì sono avvoltoio con le sgrinfie, (*fa il gesto*) lupi affamati, iene rabbiose.

(*Suona il campanello, Callisto si tappa le orecchie con le mani.*)

Callisto) Non ne posso più, non ne posso più

Tilio) Neanche noi ne possiamo più, il fatto è che sei stato tu, caro Callisto, ad incominciare con TUTTO QUESTO MULINO.

Margì) Non è cosa da tutti i giorni trovare un quadro di Van Gogh sul solaio.

Callisto) Però io, avevo raccomandato a tutti di non parlare. Era importante stare zitti.

Vina) Chissà come avranno fatto a venire a saperlo così alla svelta?

Callisto) Semplice. Qualcuno ha parlato, c'è stato un traditore. In questa casa c'è un traditore, fra voi c'è un Giuda Iscariota.

Tilio) Io non ho detto niente a nessuno.

Vina) E io sono stata muta come un pesce.

Margì) Lo sapevano tutti di stare zitti e di non parlare. (*Ribadendo*) Tutti.

Callisto) (*Alla moglie*) Sarai stata tu a raccontarglielo alla tua amica Rachele.

Margì) Ma se la Rachele è andata a Parigi!

Callisto) Allora è stata lei ad andare a raccontarlo ai nostri parenti in Francia.

Margì) Dai da bravo. Cosa vuoi che sappia la Rachele dei nostri parenti.

Callisto) Nessuno ha parlato. Nessuno ha detto niente e guarda il risultato: lo sanno tutti.

Vina) E nel giardino ci sono più giornalisti che fiori.

Margì) E da come che hanno piazzato le tende: non si muovono più. Sfacciati.

Callisto) Ancora di più di sfacciati. Proprio nel mezzo delle "caroline" si sono accesi il fuoco per farsi il caffè.

Tilio) E noi che lo abbiamo finito il caffè.

Margì) Ed è finito anche quello liofilizzato e anche quello di orzo.

Vina) Ogni tanto mi arriva sotto il naso un profumino che mi verrebbe voglia di andare a chiederne una tazzina.

Callisto) Neanche a morte vado a domandare il caffè a quelli. Piuttosto faccio senza, brutti villanzoni di villani quadri e brutti maleducati.

Tilio) Ancora di più di maleducati. Sono entrati senza domandare permesso ed hanno pestato tutte le aiuole.

Margì) I hanno rovinato tutti i fiori, tutte le nostre belle rose.

Callisto) Speriamo almeno che si siano spinati con le spine.

Tilio) ...o col pungitopo che c'è sotto il balcone.

Vina) O con la "Luna de miele" che c'è vicino alla porta.

Callisto) Hanno perfino rotto i rami delle piante per curiosare dalle finestre.

Margì) Non si può mettere il naso fuori dalla porta che ti saltano tutti addosso.

Callisto) E questo è solo l'inizio.

Margì) È passata solo una settimana e abbiamo finito di vivere.

Vina) ... una settimana senza dormire e mangiare malissimo....

Tilio) Tutta colpa di questo Van Gogh!

(*Si sente suonare il campanello*)

Callisto) Si stancheranno bene una volta o l'altra di suonare.

Margì) Ci stanchiamo noi prima di loro, e il campanello, e i giornalisti e la televisione e il telefono.

Tilio) Quelli delle belle arti sono stati peggio di tutti.

Vina) Si comportavano come se il quadro fosse loro, roba loro e non della mia zia Gelsomina.

Callisto) Il quadro è mio. Era sul mio solaio.

Vina) Il quadro è nostro, era sul nostro solaio.

Callisto) Però l'ho trovato io. Il quadro è mio.

Margì) State calmi. Non litigate per favore...

Vina) Forse sono un po' nervosa, è tutta colpa del mal di stomaco

Callisto) Scusa mamma... forse ti fa male lo stomaco perché è vuoto, vai a mangiare qualcosa, adesso stiamo qui noi a fare la guardia.

Tilio) Vina, scusa, guarda che...

Vina) Tilio non te lo dico più. Anzi non ti rispondo più. Non ti parlerò più insieme (*Alla nuora piagnucolando*) Continua a chiamarmi Vina, e Vina mi pare il nome di una ubriacona.

(*Suona il telefono*)

Margì) Andate, andate a mangiare ora, con la pancia piena si vede tutto più rosa.

Vina) Hai preparato qualcosa di buono?

Margì) Qualcosa di speciale. Sul tavolo della cucina ci sono un paio di scatolette di sgombro e 4 vasetti di marmellata di fragole. È rimasto solo quello.

Vina) Sono finiti anche i fagioli in scatola e i creker sensa sale?

Margì) No, di quelli ce ne sono ancora, ma bisogna cambiare sapore ogni tanto.

Vina e Attilio) Ahhhh... (*escono*).

Scena 6 - Callisto e Margì

(*Si sente suonare il telefono*)

Callisto) Non andare ad aprire.

Margì) Callisto, guarda che è il telefono.

Callisto) Fa niente, non andare ad aprire, cioè, non andare a rispondere, anzi, staccalo per favore.

Margì) Non si riesce a stare in pace neanche un minuto.

Callisto) E tutto questo ancora prima di stabilire se il quadro è vero o è falso.

Margì) Immagina dopo...

Callisto) Immagino immagino. La faccenda è grave, è finita perfino sui giornali (*porgendolo*) guarda, guarda.

Margì) Fammi leggere? (*prendendo il giornale*) “Giovane pensionato...”

Callisto) Dopo quarant’anni di fabbrica mi chiamano “giovane pensionato”.

Margì) Prendilo come un complimento.

Callisto) E fortuna che avevo raccomandato a tutti di non dirlo a nessuno, se trovo chi ha parlato

Margì) Certe cose caro il mio Callisto, non si riesce a tenerle nascoste, nemmeno a volere.

Scena 7 - Iride dal Bagno

(*Si sente gridare la nonna Iride fuori scena.*)

Margì) Chi è che grida?

Callisto) Chi è che osa?

Aurora) (*Aurora entra precipitosamente. Ha in mano un matterello, mentre parla lo agita*) È la nonna Iride, è saltato dentro uno dalla finestra del bagno.

Callisto) Come ha fatto a saltare dentro, non era chiusa la finestra del bagno?

Aurora) L’ha aperta la nonna per fare cambiare aria... lo sai che...

Callisto) (*Alzando la voce*) Avevo ordinato a tutti di non aprire le finestre. Mai, per nessun motivo! Nessuno che mi ascolta e dopo sono io quello che ci va di mezzo.

Margì) Dai... dai, smettila di fare sempre polemiche, andiamo a vedere che cosa è successo (*esce*).

Callisto) (*Brandendo la scopa*) Andiamo, io non ho paura di nessuno (*Alla figlia*) Tu resta qui a fare la guardia, non muoverti. (*Ribadendo*) Per nessun motivo, hai capito! (*Esce.)*

Aurora) (*Prende posizione e riflette sconsolata*) Un manicomio, questa casa è diventata un manicomio.

Scena 8 - Le due sorelle

Ambra) (*Entra con un grosso volume in mano*) È proprio il nostro quadro, guarda C’è la foto.

Aurora) (*Guardando la pagina*) Non è detto che sia la foto proprio del nostro quadro. Checché ne dica il nostro papà, il nostro quadro potrebbe esedre una copia o un falso.

Ambra) Un falso? Vorresti dire che il nostro quadro potrebbe anche non valere niente?

Aurora) Fin che non lo ha visto quel perito e quel tal esperto che deve venire apposta da Milano, non si può proprio dire niente. Saranno loro a stabilire se è veramente un Van Gogh che vale miliardi

Ambra) Ma la firma?

Aurora) Non vuol dire niente la firma. Dai, leggi cosa c’è scritto.

Ambra) ... “ Van Gogh continua la sua ricerca sull’atmosfera, sull’interpretazione della trasparenza

del cielo e dell'acqua, sui riflessi..." oh… c'è scritto che è stato rubato nel 1924 dal museo di MONACO in Germania.

Aurora) Rubato! Interessante!

Ambra) E se è davvero il nostro e ci accusano di furto? Non sai quanti anni di galera che ci aspettano? Qui (*indicando il libro*) dicono che è stato rubato.

Aurora) Non dire sciocchezze, noi non lo abbiamo rubato.

Ambra) (*Risentita*) Riesci a dimostrarlo?

Aurora) No, solo che se è rubato lo rivorranno indietro. Noi glielo daremo indietro e fine della storia.

Ambra) Magari a darglielo indietro ci danno una bella ricompensa.

(*Qualche squillo di telefono*)

Ambra) Ha detto il papà di mai rispondere. Vado a cercarlo per fargli vedere il libro (*esce*).

Aurora) (*Si guarda attorno e va a rispondere al telefono, nel frattempo smette di suonare.*) Magari era il mio Rodolfo (*riprende in fretta la sua posizione contro il muro*).

Scena 9 - Callisto e Margì

Callisto) (*Rientra con la moglie*) Dì alla tua mamma di non aprire più la finestra del bagno.

Aurora) Papà, dovrei anch'io andare in bagno.

Callisto) (*Alla moglie*) Prendi tu il suo posto (*alla figlia*) Tu va, ma guai a te se apri la finestra.

(*Aurora esce, Margì sospirando prende posizione contro il muro e Callisto si siede*)

Margì) C'è un bagno solo in questa casa, come si fa a non aprire più la finestra. Vuoi morire asfissiato?!

Callisto) Quando faremo la casa nuova, altro che doppi servizi, 4 bagni voglio e poi comprerò...

Margì) ...ti comprerai un attrezzatura da pesca, un bel motoscafo bianco col motore fuoribordo e inoltre la Ferrari rossa che è sempre stato il sogno della tua vita...

Callisto) …e al mio papà compro la saldatrice nuova e anche un bel martello nuovo e la pinza nuova, e alla mamma cambiamo tutto il guardaroba, tutti vestiti nuovi, firmati, e per te Margì?

Margì) Per me... (*ricordandosi*) ma, hai sentito Callisto cosa ha detto quel giornalista?

Callisto) Quale giornalista?

Margì) Come quale! Quello che è saltato dentro dalla finestra del bagno. Ha detto che la notizia del quadro de Van Gogh l'hanno raccontata i tuoi colleghi del lavoro...

Callisto) I miei colleghi del lavoro? Se mai vorrai dire: i miei ex-colleghi del lavoro.

Margì) Ha detto che le prime voci sono partite dalla tua fabbrica. Chissà come mai?

Callisto) Dalla mia fabbrica? È impossibile Margì.

Margì) (*Minacciosa e molto seccata*) Impossibile dici?! A ME BALLA UN OCCHIO caro Callisto.

Callisto) Cosa vorresti dire con quel tono lì?

Margì) Voglio solo dire che ci sarà stato bene qualcuno che ha parlato con i tuoi ex colleghi del lavoro?

Callisto) Qualcuno è stato di sicuro.

Margì) Non sarai stato tu per caso?

Callisto) Scherzi! Io no di certo. Io non ho detto niente a nessuno. Forse… appena appena due mezze parole al mio caporeparto, solo per fargli rabbia. È sempre stato un uomo così antipatico e pieno di boria.

Margì) Fortuna che avevi raccomandato a tutti di non parlare (*risentita lascia la posizione e strattona il marito*) Va tu al mio posto per piacere che io mi siedo che sono stanca morta.

Callisto) (*Si mette contro il muro a braccia larghe*) Margì, se c'è stata una fuga di notizie è perché qualcuno ha parlato ed io non sono stato di certo!

Scena 10 - Attilio

(*Fuori scena si sente gridare Vina. Attilio entra precipitosamente con il suo spruzzino*)

Tilio) Callisto Margì...la mia Vina ha trovato uno nascosto nell'armadio.

Callisto) Nell'armadio? Come ha fatto ad andare nell'armadio?

Tilio) Nell'armadio ti dico (*per dar più forza al significato delle sue parole appoggia con vigore il suo spruzzino sul tavolo e lì se lo dimentica*). Andiamo andiamo…

Margì) Va a vedere tu Callisto perché io sono distrutta, non ne posso più!

Tilio) C'è proprio un uomo nell'armadio: Menomale che io non sono geloso altrimenti avrei potuto pensare male.

Callisto) (*Al padre*) Papà, cosa vai a pensare in questi momenti.

Tilio) Guarda che tua madre è ancora una bella donna.

Callisto) Andiamo papà, lascia perdere certi discorsi (*alla figlia che rientra*) tu, hai chiuso bene la finestra del bagno?

(*Mentre Callisto esce per andare a vedere e Attilio lo segue; rientra Aurora col matterello sotto il braccio. Aurora, massaggiandosi le mani con la crema, annuisce seccata al padre. Suona il telefono. Margì prende una sedia per tenere i piedi sollevati. Aurora si avvicina al telefono, lo guarda sospirando finché non smette di suonare.*)

Scena 11 – Margì e Aurora, poi Vina

Aurora) Io sono sull'orlo di una crisi di nervi mamma... e guarda in che condizioni ho le mani.

Margì) Dopo una settimana di non dormire sono distrutta anch'io. Non riesco neppure a stare in piedi (*massaggiandole*) mi sono venute le caviglie gonfie come quelle di un elefante.

Aurora) Non ne posso più mamma. È una settimana che non esco di casa, una settimana che non vedo e non sento il mio Rodolfo. Non ho potuto neppure conoscere i miei futuri suoceri. Non posso neppure rispondere al telefono. Mi pare de essere in prigione, peggio che in prigione.

Margì) Cara Aurora, siamo tutti peggio che prigionieri.

Aurora) Almeno quelli mangiano pane e acqua e hanno l'ora d'aria. Noi invece non possiamo neppure aprire la finestra del bagno e mangiamo creker sensa sale e fagioli in scatola mezzogiorno e sera.

Margì) E menomale che si sono quelli!

(*Si sente gridare fuori scena ed entra Vina precipitosamente*)

Vina) Margì corri, corri, stanno picchiandosi.

Margì) Chi è che si picchia?

Vina) (*Agitata*) Il mio Callisto col giornalista che non vuole più uscire dalla finestra!

Margì) Ce ne sono ancora da sentire! (*Decisa ad intervenire*) Non vuole più uscire?!

Vina) Non vuole più uscire dalla finestra, vuole uscire dalla porta...

Margì) E perché non lo manda fuori della porta. Sono molto stufa di quell'uomo e di questa storia.

Scena 12 – Aurora, Rodolfo e Crispino

(*Vina e Margì escono. Aurora, rimasta sola, sente battere ai vetri, minacciosa, roteando il matterello va a vedere, apre sollecita a Crispino che entra seguito da Rodolfo.*)

Rodolfo) (*Entrando*) Finalmente Aurora!

Aurora) (*Roteando il matterello*) Rodolfo! Tesoro! Finalmente!

Rodolfo) Appoggia quest'aggeggio che è pericoloso (*prendendo il matterello, le sfiora le mani*) Oh che belle mani morbide, paiono velluto (*accarezzandole*) sono meglio della seta. Morbide come (*pensa*) come i raggi della luna.

Aurora) Sono contenta che ti piacciono le mie mani, Rodolfo. Come hai fatto ad entrare?

Rodolfo) L'amore supera tutti gli ostacoli, mia dolcissima Aurora!

Aurora) Che belle parole. (*Ammirata*) E che coraggio hai avuto.

Rodolfo) Se so arrivato fin qui, è merito del mio fratellino Crispino. Lui è piccolino, con degli spintoni negli stinchi e degli spintoni nei polpacci, è riuscito a passare tra le gambe dei giornalisti… ed io via, dietro a lui.

Aurora) (*Accarezzandolo sulla testa*) Bravo Crispino.

Rodolfo) Però dì a tuo padre di tirare via quei pungitopi lì sotto, (*si accarezza il fondoschiena*) mi sono punto dappertutto.

Aurora) Anche Crispino si è punto poverino?

Rodolfo) No, perché lui era sulle mie spalle, pronto per saltare dentro. Sono io che mi sono spinato.

Aurora) Caro Rodolfo, tutto questo per me.

Rodolfo) Per te cara Aurora, per te, guarda, scalerei anche le montagne. Per te andrei sulla luna.

(*Rodolfo fa per abbracciare Aurora. La ragazza indica Crispino che gironzola curiosando.*)

Rodolfo) Dov'è che si potrebbe stare un po' più tranquilli? Almeno un bacio...

Aurora) Solo uno però! Andiamo di là un momento. In bagno?

Rodolfo) In bagno? Perché proprio in bagno. Non ci sono altri posti un po' più romantici dove andare?

Aurora) No, devo fare la guardia alla finestra del bagno che non entri nessuno. Ma vieni tranquillo, è stata aperta la finestra.

Rodolfo) Crispino aspettami qui...

Aurora)... e non fare danni...

Rodolfo) ...e non fare i baffi a nessuno (*spiega*) adesso gli è venuta questa mania: fa i baffi a tutte le facce.

(*Escono. Crispino rimasto solo si aggira nella stanza, fa i baffi al calendario, poi alla copertina di un giornale. Casualmente vede il quadro, lo prende, lo gira, lo guarda incuriosito e gli fa baffi e barba. Soddisfatto lo ripone. Prende una fotografia in cornice, la studia e si appresta a farle i baffi, in quel mentre rientrano Rodolfo ed Aurora mano nella mano. Rodolfo lo ferma.*)

Rodolfo) Crispino fermati. Metti giù quella fotografia e metti via quel pennarello maledetto.

Aurora) Rodolfo bisogna avere pazienza con i bambini (*scompiglia affettuosamente i capelli a Crispino*).

Rodolfo) Anche a te piacciono i bambini cara Aurora?!

Aurora) Certo... molto, mi piacciono molto Rodolfo

Rodolfo) Come sono contento. Guarda che la mia mamma e il mio papà non vedono l'ora di conoscerti.

Aurora) (*Massaggiandosi le mani.*) Anch'io non vedo l'ora di conoscerli.

Rodolfo) E loro ancora più di te, sono contentissimi che ci sposiamo. Non fanno altro che parlarmi di te e del quadro.

Aurora) Vuoi vedere il quadro caro Rodolfo?

Rodolfo) No, io ne ho avuto abbastanza di aver visto te. Aurora, tu, tu sei più bella di tutti i quadri del mondo.

Aurora) Caro Rodolfo come sei romantico.

Rodolfo) Aurora... dolcissima Aurora... (*Si guardano innamorati*)

(*Crispino ha preso un giornale e fa i baffi sui visi. Rodolfo se n'accorge e lo ferma*)

Rodolfo) Crispino sta fermo un momento. Ora è meglio che vada Aurora.

Aurora) È davvero meglio che tu vada, che non arrivi mio padre e dia fuori di matto.

Rodolfo) Aurora...

Aurora) Va Rodolfo... anch'io ne ho avuto abbastanza di averti visto.

Rodolfo) Cara Aurora dolcissima, più dolce del miele (*le bacia la mano*) e più morbida dell'ammorbidente.

Aurora) Adesso è meglio davvero che tu vada caro Rodolfo, (*Preoccupata, aprendo la finestra*) Caro, mi piacerebbe molto farti passare dalla porta, ma non posso aprirla. Adesso devi ancora saltare in mezzo al pungitopo… aspetta che ti passo tuo fratello.

(*Rodolfo si fa coraggio e salta dalla finestra, con una smorfia di dolore prende Crispino in braccio o se lo carica sulle spalle e spariscono. Aurora chiude la finestra e si accarezza la mano sognante. Prima entra Margì poi Callisto.*)

Scena 13 - Callisto e Ambra

Margì) Anche questa è andata. (*Alla figlia*) Che stavi dicendomi prima Aurora?

(*Aurora sospira, prende il matterello, se lo stringe al cuore ed esce con aria sognante*)

Margì) Aurora, cosa è successo ancora? Ce ne sono ancora di fresche? (*la segue preoccupata, esce*).

Callisto) (*Entra con un vistoso occhio nero*) Avete visto come ha fatto alla svelta ad andare fuori della finestra quel giornalista! Dove stai andando Margì? (*Non riesce a fermarla*) invece di fare la guardia al quadro. Non si può lasciare la stanza vuota. (*Controlla senza toccarlo che sia al suo posto, si guarda attorno*) Dovrebbe essere ancora tutto a posto: abbiamo fatto sempre i turni di guardia, i turni per la ronda, i turni per le finestre, (*controllando che la porta sia ben chiusa*) i turni per le porte…

Ambra) (*Entra col libro*) Guarda questo libro di storia dell'arte papà. C'è sopra il nostro quadro, proprio il nostro quadro. Che ti è successo a quell'occhio?

Callisto) (*Toccandoselo*) Una stupidata, una stupidata…

(*Suona il campanello d'ingresso. Ambra fa per andare ad aprire*)

Callisto) Fermati, fermati, non aprire a nessuno!

Ambra) Per me sbagli a non aprire a nessuno. E se sono i muratori per mettere su la cassaforte? E se sono quelli dell'assicurazione? E se è quello della porta blindata?

Callisto) Di notte! (*Dubbioso*) Però potrebbe essere quello che mi porta i cani lupo.

Ambra) O quello che deve portarti i due San Bernardo.

Callisto) E se sono i giornalisti che vengono a rompere le scatole? E se sono i parenti che arrivano dalla Francia? (*Stanchissimo*) Siamo qui tutti come prigionieri, neanche ad averlo rubato questo quadro.

Ambra) (*Fa vedere il libro*) Il fatto è che il nostro quadro è proprio stato rubato, c'è scritto qui.

Callisto) Rubato? Fammi vedere. Teh (*meravigliato*) c'è la foto del nostro quadro, (*legge il libro*) è proprio il nostro quadro.

Ambra) O è il nostro quadro o gli assomiglia moltissimo. Però se è quello vero e ci accusano di furto, non sai papà quanti anni di galera ci aspettano. … a pane e acqua...

Callisto) Dopo i creker sensa sale e i fagioli in scatola quello è il minino. (*Riprendendosi*) Che stai dicendo, non l'ho rubato io il quadro!

Ambra) Riesci a dimostrarlo?

Callisto) Era sul mio solaio. Noi non siamo dei ladri.

Ambra) Però se è rubato lo rivorranno indietro, magari ci daranno una bella ricompensa per averlo trovato.

Callisto) Vale miliardi e vogliono darmi solo le briciole. (*Fa un gesto significativo con le mani*) Tié… dai, va avanti a leggere.

Ambra) Non c'è più niente da leggere, c'è scritto solo che era nel museo: STAATSGEMALDESAMMLUNGEN - NEUE PINAKOTHEK - BAYERISCHE - MONACO Germania"... e che è stato rubato nel 1924.

Scena 14 - Il quadro

Callisto) (*Interrompendola e indicando la pagina del libro*) A me non me ne importa niente se quel quadro è stato (*Indicando quello appoggiato alla parete*) Questo quadro è mio perché l'ho trovato io, sul mio solaio. (*Va a prendere il quadro. Vede i baffi e la barba neri)* Oh... cosa è successo! Guardate, guardate, chi è stato quel disgraziato. No, non è possibile una cosa simile (*nella foga per rimediare*) acqua... acqua... occorre subito dell'acqua... (*prende lo spruzzino del nonno Attilio e lo spruzza ben bene*) uno straccio, non c'è uno straccio (*Prende un panno che si troverà a portata di mano e pulisce vigorosamente il quadro*).

Ambra) (*Tenta inutilmente di fermarlo*) No papà, fermati, quella non è acqua!

Callisto) Non è acqua?! Il mio quadro (*guardandolo meravigliato*) si sta sciogliendo tutto.Oh Signore benedetto, cosa c'è dentro questo coso?

(*I colori si sciolgono. Il quadro è distrutto. Callisto è sconvolto.*)

Ambra) C'è dentro un qualcosa di corrosivo che ha inventato il nonno Tilio per difendersi dai ladri.

Callisto) Non aveva nient'altro da inventare mio padre!? Siamo rovinati (*incomincia a gridare, a lamentarsi e stringendo il quadro al petto ballonzola per la stanza*) rovinati, rovinati, il mio quadro! Il mio Van Gogh. ma chi… ma chi è stato, chi è stato quel disgraziato che gli ha fatto i baffi… (*fuori di testa va alla porta, alla finestra*) quando è stato, quando è entrato … chi… chi… quando… da dove…

Scena 15 - Tutti

(*Ambra lo guarda, non ha il coraggio di parlare. Alle grida disperate uno alla volta rientrano tutti*)

Iride) (*Entra*) Chi è che grida come un matto? Callisto!? Hai preso un virus a scoppio ritardato?

Tilio) (*Entra*) Sei tu Callisto?! Mi hai fatto spaventare per niente...

Callisto) Tu (*butta il quadro e lo aggredisce*) tu e el tue invenzioni. È tutta colpa tua.

Tilio) Calmati Callisto... Colpa mia? Io non ho fatto proprio niente, che stai dicendo... Callisto fermati che sono tuo padre. (*Chiama*) Margì Margì.

Margì) (*Accorre alle grida*) Che succede?

(*Vina entra e assiste perplessa alla scena.*)

Margì) (*Li separa*) Callisto... calmati, non fare così con tuo padre.

Callisto) Non lo voglio più come padre dopo quello che mi ha combinato.

Tilio) Se mai sarò io a non volerti più come figlio dopo che mi hai aggredito così, come un cane!

Vina) Callisto sei ammattito?

Callisto) E non voglio più neppure tu come madre, perché hai sposato un uomo simile. (*Si siede disperato con la testa fra le mani, alzerà la testa ad ogni frase*) un uomo pericoloso, ci ha mandato alla malora con le sue maledette invenzioni. Non ci resta più niente, siamo rovinati, tutta colpa sua, milioni, miliardi, tutto buttato fuori dalla finestra…

Margì) Mio marito è diventato matto con quel quadro.

Tilio) Non è più lui da quando l'ha trovato sul solaio.

Vina) Non sarebbe meglio chiamare un dottore per il Callisto?

Margì) Guardate come che siamo tutti ridotti. Si dovrebbe chiamare il dottore (*indicandoli uno alla volta*) per lui, per lei, per lei, per lei e anche per me.

Vina) Hai ragione. Quel quadro non ci ha portato che rogne.

Margì) E questo solo dopo una settimana… ogni giorno che passa sarà sempre peggio, mi sono proprio stancata, se non fosse perché lo prenderei e lo brucerei, (*va a prenderlo*) cosa è successo a questo quadro?

Vina) Fammi vedere (*si avvicina per vedere*) oh.

(*Si passano il quadro. Per qualche attimo lo guardano e si guardano fra di loro senza parlare, in*

perfetto silenzio. Entra Aurora col matterello e lo fa roteare allegramente.)

Aurora) Se c'è bisogno di una mano io sono pronta, cosa è (*le passano il quadro e le muoiono le parole in bocca*)... successo… oh…

(*Per qualche attimo nessuno ha il coraggio di parlare. Callisto con fare melodrammatico si alza*)

Callisto) Adesso vado a dirlo ai giornalisti... a tutti, che il quadro non c'è più, non c'è mai stato un Van Gogh... sul mio solaio non ho mai trovato un quadro, il quadro... (*esce scotendo la testa*).

Vina) La roba di fortuna passa come la luna.

Margì) (*Avrà in mano la tela*) Questo quadro lo abbiamo TENUTO COME L'ORACOLO, guardato a vista giorno e notte. Come avrà fatto a ridursi così?

Tilio) E perché il Callisto continua a dire che è colpa mia? Io non c'entro.

Ambra) C'entri nonno, è stato il tuo aggeggio a ridurlo così, questo (*gli fa vedere lo spruzzino*) papà pensava che ci fosse dentro l'acqua.

Tilio) Allora la mia invenzione funziona. Bisognerebbe brevettarla: "Liquido per sciogliere ogni tipo di colore"... (*ricordando*) ma, come mai al Callisto serviva l'acqua?

Ambra) Voleva cancellare i baffi al Van Gogh…

Tutti fuorché Aurora) (*Interrompendola*) I baffi?

Ambra) Si, i baffi … e la barba...

Tilio) Anche la barba?! Barba e baffi!

Ambra) Adesso non ci sono più né baffi, né barba né fàcia. C'è rimasto solo la tela.

Margì) ...A dire la verità, io sono contenta che sia finita così. Qui rischiavamo tutti di andare giù di testa per uno stupido di quadro.

Vina) Chiamalo stupido di un quadro: un Van Gogh autentico!

Ambra) Ricordatevi che se era autentico era rubato e avremmo dovuto ridarlo indietro.

Aurora) (*Timidamente*) Magari, era en falso e non valeva una patacca… e non abbiamo perduto proprio niente. (*poi non vista, lentamente, pian piano si defila ed esce*).

Vina) Vero o falso l'unica cosa che abbiamo perso è stata una settimana di sonno.

Margì) Perso il sonno e preso una settimana di bruciore di stomaco, di caviglie gonfie e di mal di pancia…

Ambra) …di krecher sensa sale e fagioli in scatola…

Iride) … e di sgombro con le fragole… (*Guardando fuori*) I giornalisti stanno già togliendo le tende (*meravigliata*) e si sta alzando il sole. C'è tutto il cielo coro rosa, che bello che è (*si gira e toglie il suo giornaletto dalla tasca*).

Ambra) È già mattina (*a Margì*) finalmente mamma riuscirai ad andare a fare un po' di spese. Ho una fame.

Iride) Ricordati Margì, di comperare le patate per fare gli gnocchi. E non dimenticarti il formaggio grattugiato sopra. Allora, vediamo… Dipinse i girasoli? Sette lettere. Chissà chi è stato! Prima di andare a letto vado a vedere sull'enciclopedia, magari non riesco a dormire a star lì a pensarci (*esce*).

Vina) Andrò a letto anch'io. Sono stanca morta. (*Alla nuora*) Margì, quando andrai a fare le spese, ricordati di comperare due ventrigli di pollo per farmi la minestrina e di tritarli fini fini.

Tilio) Ma Vina, guarda che…

Vina) (*Gli lancia un'occhiataccia, non risponde e recita*) …questi la caccerà per ogni villa, finché l'avrà rimesso nell'inferno... (*esce*).

Tilio) Come ha detto di chiamarla perché mi risponda? Vina senti…Vina fermati, aspettami… Baldovina, com'è che devo chiamarti? (*esce*).

Ambra) Anche a me si chiudono gli occhi. Mamma guarda che vado a buttarmi sul letto. (*Sulla porta*) Ah, quando andrai a fare le spese, compra anche due spaghetti, e prendi anche due salamine per fare il risotto al papà che gli piace molto, forse gli passa la malinconia (*esce*)

Margì) (*Rimasta sola si guarda attorno, vede le lenzuola e sorride*) Non è cambiato proprio niente: mi sono rimaste ancora le lenzuola da piegare e nessuno che mi da una mano. È andata così, ma se fossi diventata una ricca signora… giuro, prendevo una cameriera solo perché mi aiutasse a piegarli.

Callisto) (*Rientra sconsolato*) Cara Margì, è finito tutto. È proprio finito tutto.

Margì) (*Porgendogli le lenzuola da piegare*) No Callisto, non è finito tutto. Su di morale, sarà finita questa storia "del quadro sul solaio"… (*indicando in alto*) ma sul nostro solaio ce ne sono ancora tante di cose.

Callisto) Hai ragione, è pieno di cose vecchissime. Non si sa mai che per caso… (*molla le lenzuola che stava piegando, illuminandosi, esce*).

Margì) (*Cerca di trattenerlo ed esce anche lei*) Fermati Callisto… aspetta… senti…

Cala il sipario

Fine